

SANTA

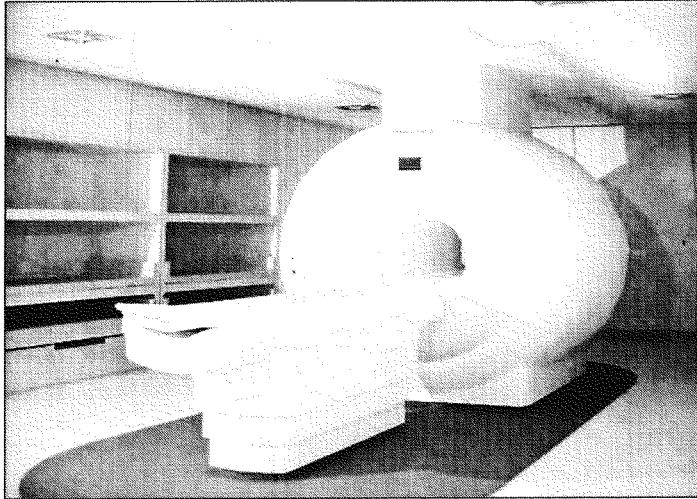
## All'ospedale arriva la Pet per la diagnosi dei tumori

Ct-Pet e ciclotrone: i nomi sono difficili da ricordare, ma la loro missione è chiara e importante per tutti: combattere i tumori. Ora la medicina nucleare sbarca al Santa Maria della Misericordia. «Vogliamo essere il motore dell'innovazione»: con queste parole Carlo Favaretti, direttore generale dell'azienda ospedaliero-universitaria, annuncia l'inaugurazione del nuovo edificio che ospiterà la Ct-Pet il 10 luglio, cui parteciperà anche il governatore Renzo Tondo.

A pagina III

Il direttore generale dell'Azienda ospedaliera annuncia la data attesa da molti pazienti

La risonanza magnetica tre tesla che entrerà in funzione all'Azienda ospedaliera: l'apparecchio è stato finanziato dalla Regione con 3 milioni di euro



#### LA SCHEDA

### Un farmaco radioattivo aiuta a scoprire dove il cancro ha attaccato l'organismo

(L.Z.) Cos'è e come funziona la Pet? Si tratta di un'apparecchiatura destinata alla diagnosi precoce dei tumori attraverso lo studio del comportamento dei positroni. In pratica si inietta un farmaco radioattivo che circola negli organi da studiare e ne offre un'immagine funzionale; basa il suo funzionamento sul rilevamento della sostanza radioattiva iniettata al paziente e che si concentra con maggiore forza nell'area dove vi è la presenza del tumore. Le diagnosi eseguite con l'ausilio del sistema Ct-Pet consentono di scoprire fin dall'inizio se il tumore si è diffuso ad altri organi.

Non è un caso se a inizio millennio la prestigiosa rivista Time Magazine l'abbia consacrata come la più importante scoperta scientifica dell'anno. Questo apparecchio infatti abbina la capacità di raccogliere le immagini ad alta definizione della Tac, con informazioni estremamente dettagliate raccolte dalla Pet, la tomografia ad emissione di positroni. La Ct-Pet del Santa Maria lavorerà a pieno regime riuscendo ad erogare circa 3000 prestazioni all'anno.

# Diagnosi dei tumori, arriva la Pet

## Il 10 luglio l'inaugurazione del centro con il nuovo fondamentale macchinario

Ct-Pet e ciclotrone: i nomi sono difficili da ricordare, ma la loro missione è chiara e importante per tutti: combattere i tumori. E ora la medicina nucleare sbarca all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. «Vogliamo essere il motore dell'innovazione», con queste parole Carlo Favaretti, direttore generale dell'azienda ospedaliero-universitaria, annuncia l'inaugurazione del nuovo edificio che ospiterà la Ct-Pet il 10 luglio, cui parteciperà anche il presidente della Regione Renzo Tondo.

Si tratta di un centro unico regionale con un investimento di 3,65 milioni di euro a capitale misto pubblico e privato. La Pet infatti viene gestita da una società per azioni costituita dall'azienda unica udinese, l'azienda ospedaliero-universitaria di Trieste, il Santa Maria degli Angeli di Pordenone e come socio privato la Casa di cura Città di Udine. Nel nuovo edificio che ospiterà la Pet, attiguo al nuovo ospedale, troverà spazio anche un ciclotrone, ovvero un acceleratore circolare di particelle per la produzione di radiofarmaci. Il ciclotrone sarà gestito da Iba, una società esterna nata proprio per produrre e industrializzare i ciclotroni: «L'idea - prosegue Favaretti - è creare

una struttura completa a Udine», per tutta la regione infatti è sufficiente un solo ciclotrone.

Il centro Pet non è l'unica eccellenza tecnologica ricercata dall'azienda unica. Se a luglio 2009 si battezza la Ct-Pet, a luglio 2010 si potrà inaugurare la nuova radioterapia. «Stiamo facendo un investimento da 5 milioni - fa sapere Favaretti - per due nuovi acceleratori». La radioterapia che sarà integrata al nuovo ospedale avrà 4 bunker: due ospiteranno i nuovi acceleratori, nel terzo sarà installato il tac-simulatore, nel quarto la direzione sta valutando la possibilità di installare il cyberknife, una nuova attrezzatura che permette di trattare con una mira perfetta lesioni tumorali come le neoplasie al cervello; si tratta di un bisturi cibernetico capace di raggiungere tutte le sedi del corpo, colpendo solo le



Il direttore Carlo Favaretti

aree interessate da patologia risparmiando il tessuto sano circostante. «Per comprarlo - precisa il direttore - è necessaria una larga casistica, considerando poi che le nuove tecnologie hanno tempi di preparazione ed esecuzione più lunghi».

Le novità non sono finite: il centro dedicato alla risonanza, attiguo al nuovo ospedale, sarà composto da tre sistemi a risonanza magnetica, uno da un tesla (l'unità di misura del campo magnetico) e uno da un tesla e mezzo già in dotazione per un investimento di 3 milioni di euro. C'è poi il più recente sistema da 3 tesla, finanziato dalla Regione con 4 milioni di euro, che servirà anche a scopo di ricerca. «La risonanza tre tesla - precisa Favaretti - sarà usata anche per la didattica e la ricerca grazie a un progetto di cooperazione tra l'azienda unica, l'università di Udine, la Sisa di Trieste e l'associazione Nostra Famiglia che si occupa di gravi disabilità».

La macchina sarà usata con la tecnica degli aeroporti: ogni ente avrà l'apparecchiatura a disposizione per alcune ore alla settimana e la disponibilità del personale competente. A fine giugno ci sarà il collaudo finale, poi partirà una graduale messa in opera dell'apparecchiatura, unica nel NordEst dopo Verona.

Lisa Zancaner

#### OSPEDALE / 2

### Contributi della Fondazione Crup per nuove apparecchiature

Come nel passato, anche nell'anno in corso la Fondazione Crup continua ad essere vicina all'Azienda Ospedaliero-Universitaria con lo stanziamento di importanti contributi per l'acquisto di attrezzature sanitarie da parte dell'Azienda.

La Fondazione Crup ha finanziato, in particolare, con 20mila euro l'acquisto di un sistema di monitoraggio digitale transcutaneo, destinato alla Clinica di Anestesia e Rianimazione, diretta dal professor Giorgio Della Rocca, coprendo totalmente la spesa; con 60mila euro l'acquisto di un sistema per brachiterapia radiante per la Soc di Radioterapia Oncologica, diretta dal dottor Sandro Fongione, concorrendo al 50 per cento; con 80mila euro l'acquisto di una colonna video per chirurgia minivasiva, destinata alla Soc di Cardiocirurgia, diretta dal dottor Ugolino Livi, coprendo

l'80 per cento della spesa; con 75mila euro l'acquisto di un fotocoagulatore laser retinico per la Clinica di Oculistica, diretta dal professor Francesco Bandello, contribuendo all'85 per cento.

La Fondazione Crup, inoltre, ha erogato un finanziamento di 35mila euro per la borsa di studio, finalizzata allo sviluppo del progetto «Imaging multimodale in cardiologia», assegnata al dottor Gaetano Nucifora e promossa dalla Soc di Cardiologia diretta dal dottor Paolo Fioretti; un contributo di 12mila euro per il co-finanziamento del progetto di ricerca condotto dal Dipartimento di Neurologia, diretto dal professor Paolo Bergonzi, in collaborazione con l'University of Pennsylvania e che ha coinvolto la specializzanda dottoressa Anna Del Giudice nello studio di diagnosi e trattamento precoci del Fictus.

# Diagnosi dei tumori, arriva la Pet

Il 10 luglio l'inaugurazione del centro con il nuovo fondamentale macchinario

Ct-Pet e ciclotrone: i nomi sono difficili da ricordare, ma la loro missione è chiara e importante per tutti: combattere i tumori. E ora la medicina nucleare sbarca all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. «Vogliamo essere il motore dell'innovazione»: con queste parole Carlo Favaretti, direttore generale dell'azienda ospedaliero-universitaria, annuncia l'inaugurazione del nuovo edificio che ospiterà la Ct-Pet il 10 luglio, cui parteciperà anche il presidente della Regione Renzo Tondo.

Si tratta di un centro unico regionale con un investimento di 3,65 milioni di euro a capitale misto pubblico e privato. La Pet infatti viene gestita da una società per azioni costituita dall'azienda unica udinese, l'azienda ospedaliero-universitaria di Trieste, il Santa Maria degli Angeli di Pordenone e come socio privato la Casa di cura Città di Udine. Nel nuovo edificio che ospiterà la Pet, attiguo al nuovo ospedale, troverà spazio anche un ciclotrone, ovvero un acceleratore circolare di particelle per la produzione di radiofarmaci. Il ciclotrone sarà gestito da Iba, una società esterna nata proprio per produrre e industrializzare i ciclotroni: «L'idea - prosegue Favaretti - è creare

una struttura completa a Udine», per tutta la regione infatti è sufficiente un solo ciclotrone.

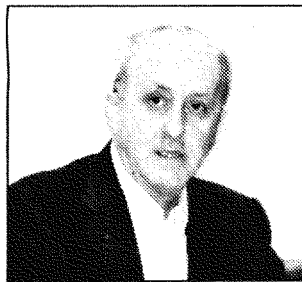
Il centro Pet non è l'unica eccellenza tecnologica ricercata dall'azienda unica. Se a luglio 2009 si battezza la Ct-Pet, a luglio 2010 si potrà inaugurare la nuova radioterapia. «Stiamo facendo un investimento da 5 milioni - fa sapere Favaretti - per due nuovi acceleratori. La radioterapia che sarà integrata al nuovo ospedale avrà 4 bunker: due ospiteranno i nuovi acceleratori, nel terzo sarà installato il tac-simulatore, nel quarto la direzione sta valutando la possibilità di installare il cyberknife, una nuova attrezzatura che permette di trattare con una mira perfetta lesioni tumorali come le neoplasie al cervello; si tratta di un bisturi cibernetico capace di raggiungere tutte le sedi del corpo, colpendo solo le

aree interessate da patologia risparmiando il tessuto sano circostante. «Per comprarlo - precisa il direttore - è necessaria una larga casistica, considerando poi che le nuove tecnologie hanno tempi di preparazione ed esecuzione più lunghi».

Le novità non sono finite: il centro dedicato alla risonanza, attiguo al nuovo ospedale, sarà composto da tre sistemi a risonanza magnetica, uno da un tesla (l'unità di misura del campo magnetico) e uno da un tesla e mezzo già in dotazione per un investimento di 3 milioni di euro. C'è poi il più recente sistema da 3 tesla, finanziato dalla Regione con 4 milioni di euro, che servirà anche a scopo di ricerca. «La risonanza tre tesla - precisa Favaretti - sarà usata anche per la didattica e la ricerca grazie a un progetto di cooperazione tra l'azienda unica, l'università di Udine, la Sissa di Trieste e l'associazione Nostra Famiglia che si occupa di gravi disabilità».

La macchina sarà usata con la tecnica degli aeroporti: ogni ente avrà l'apparecchiatura a disposizione per alcune ore alla settimana e la disponibilità del personale competente. A fine giugno ci sarà il collaudo finale, poi partirà una graduale messa in opera dell'apparecchiatura, unica nel NordEst dopo Verona.

**Lisa Zancaner**



**Il direttore Carlo Favaretti**

**OSPEDALE/2**

## Contributi della Fondazione Crup per nuove apparecchiature

Come nel passato, anche nell'anno in corso la Fondazione Crup continua ad essere vicina all'Azienda Ospedaliero-Universitaria con lo stanziamento di importanti contributi per l'acquisto di attrezzature sanitarie da parte dell'Azienda.

La Fondazione Crup ha finanziato, in particolare, con 20mila euro l'acquisto di un sistema di monitoraggio digitale transcutaneo, destinato alla Clinica di Anestesia e Rianimazione, diretta dal professor Giorgio Della Rocca, coprendo totalmente la spesa; con 60mila euro l'acquisto di un sistema per brachiterapia radiante per la Soc di Radioterapia Oncologica, diretta dal dottor Sandro Fongione, concorrendo al 50 per cento; con 80mila euro l'acquisto di una colonna video per chirurgia minivasiva, destinata alla Soc di Cardiochirurgia, diretta dal dottor Ugolino Livi, coprendo

l'80 per cento della spesa; con 75mila euro l'acquisto di un fotocoagulatore laser retinico per la Clinica di Oculistica, diretta dal professor Francesco Bandello, contribuendo all'85 per cento.

La Fondazione Crup, inoltre, ha erogato un finanziamento di 35mila euro per la borsa di studio, finalizzata allo sviluppo del progetto "Imaging multimodale in cardiologia", assegnata al dottor Gaetano Nucifora e promossa dalla Soc di Cardiologia diretta dal dottor Paolo Fioretti; un contributo di 12mila euro per il co-finanziamento del progetto di ricerca condotto dal Dipartimento di Neurologia, diretto dal professor Paolo Bergonzi, in collaborazione con l'University of Pennsylvania e che ha coinvolto la specializzanda dottoressa Anna Del Giudice nello studio di diagnosi e trattamento precoci dell'ictus.

LA SCIENZA

**Un farmaco radioattivo aiuta a scoprire dove il cancro ha attaccato l'organismo**

(L.Z.) Cos'è e come funziona la Pet? Si tratta di un'apparecchiatura destinata alla diagnosi precoce dei tumori attraverso lo studio del comportamento dei positroni. In pratica si inietta un farmaco radioattivo che circola negli organi da studiare e ne offre un'immagine funzionale; basa il suo funzionamento sul rilevamento della sostanza radioattiva iniettata al paziente e che si concentra con maggiore forza nell'area dove vi è la presenza del tumore. Le diagnosi eseguite con l'ausilio del sistema Ct-Pet consentono di scoprire fin dall'inizio se il tumore si è diffuso ad altri organi.

Non è un caso se a inizio millennio la prestigiosa rivista Time Magazine l'abbia consacrata come la più importante scoperta scientifica dell'anno. Questo apparecchio infatti abina la capacità di raccogliere le immagini ad alta definizione della Tac, con informazioni estremamente dettagliate raccolte dalla Pet, la tomografia ad emissione di positroni. La Ct-Pet del Santa Maria lavorerà a pieno regime riuscendo ad erogare circa 3000 prestazioni all'anno.